

Al cinema La Compagnia da domani fino a domenica, proiezioni no stop a ingresso gratuito

Archeofilm, misteri antichi e scoperte di oggi

Sessanta pellicole in concorso per la quarta edizione del festival: la donna nella preistoria, gli Egizi, D'Artagnan e dinosauri in 3D

di **Olga Mugnaini**
FIRENZE

Le ossa da sempre raccontano tante cose. Persino quelle della preistoria, che a saperle leggere svelano, ad esempio, quale sia stato il ruolo della donna agli albori dell'umanità, per niente marginale rispetto all'uomo.

Tra i film da non perdere alla IV edizione di "Firenze Archeofilm", c'è proprio "L'enigma delle ossa" ovvero la rivoluzione di genere nella preistoria", in programma domani al cinema La Compagnia (www.cinemalacompagnia.it). E' qui che si svolgerà fino a domenica il festival internazionale della rivista "Archeologia Viva" (Giunti Editore), con 60 film in concorso, antepremiere nazionali, proiezioni non stop, dalla mattina alla seconda serata, ospiti internazionali e incontri con i registi; grandi scoperte, immagini inedite, tutto a ingresso gratuito. Tra le tematiche affrontate, anche il cambiamento climatico e le imminenti minacce per il pianeta, con il film tutto italiano "Guerra all'Amazzonia". Alla fine sarà il pubblico a votare e scegliere a chi assegnare la IV edizione del Premio Firenze Archeofilm. Restando ai primordi dell'umani-



tà, la grande produzione francese "Stonehenge, le origini svelate" squarcia il velo sugli ultimi misteri del circolo megalitico più conosciuto al mondo. Con il documentario "Città del Vaticano alla ricerca dell'eternità" per la prima volta al cinema si indaga sulla storia architettonica, lunga duemila anni, del Va-

ticano; e ancora, "D'Artagnan e i tre moschettieri: la storia vera", racconta sul grande schermo la vera storia di D'Artagnan e porta sulle tracce dell'iconico dramma storico, romantico, di Alexandre Dumas padre. S'intitola "Il testamento di Ciriacco" il film di Olivier Bourgeois, interamente girato dentro al Mu-

seo archeologico di Aleppo durante la guerra civile in Siria del 2011, che ripercorre la corsa contro il tempo di archeologi e custodi per mettere in salvo oltre ventimila opere, una di queste restaurata in loco dall'Università di Firenze. E ancora, l'esperienza multimediale con "Noto. Il giorno della paura.



Sopra da sinistra, gli archeologi Fabio Martini e Marina Pucci, il direttore del festival Piero Pruneti e Francesco Palumbo direttore di Fondazione Sistema Toscana. a sinistra, il logo di Firenze Archeofilm

1693". Grazie ad un apposito visore si rivive lo spaventoso terremoto che l'11 gennaio del 1693 sconvolse in Sicilia la Val di Noto. Il film "La prossima Pompei" racconta la minaccia alle pendici del Vesuvio; mentre dall'Egitto, ecco "Il mondo di Cheope", "70 milioni di mummie animali" e "Il busto di Nefertiti: nascita di un'icona". Ma anche i dinosauri in 3D per i bambini. «Firenze Archeofilm - ha detto il direttore Piero Pruneti -, vuole contribuire alla diffusione della cultura della pace, contro ogni guerra. Come festival ci impegneremo per avere un resoconto, grazie ai documentari, delle perdite dovute alla guerra in atto in Ucraina, per siti archeologici e opere d'arte».

